

Francia

Omicron: le aziende si armano per evitare la paralisi

L'ondata Omicron sta salendo, le assenze per malattia rischiano di aumentare, ma per ora le aziende francesi dei settori di vitale importanza si sentono pronte a mantenere i propri servizi. Sono previsti disturbi puntuali, piuttosto che arresti massicci.

Prudenza e... anticipazione.

L'ondata Omicron è in aumento e per ora le aziende sono ancora in una zona di incertezza. Difficile prevedere le conseguenze sanitarie dell'ultima ondata sul personale specialmente nel caso dei “casi di contatto asintomatico” che potrebbero provocare una mancanza di personale.

Abituate ormai da quasi due anni ad organizzarsi in modalità “Covid”, poche sono le aziende che temono un aumento delle interruzioni del lavoro per motivi di salute che rischiano di sconvolgere l'attività.

Ma tra una PMI che potrebbe essere costretta a chiudere tutto per qualche giorno ed i colossi dei servizi essenziali (operatori di vitale importanza individuati dallo Stato come aventi attività indispensabili alla sopravvivenza della nazione o pericolose) che devono organizzarsi per garantire un servizio minimo, passando per i servizi potenzialmente impattati nei grandi gruppi che potrebbero continuare a funzionare, si presenteranno molti casi diversi. Nelle circa 250 aziende dei settori vitali, concentrate in una dozzina di settori, ci si sta preparando ad ogni evenienza.

Energia

Nel settore dell'energia ci si prepara: da Engie non si constata ancora molto assenteismo ma i piani di continuazione dell'attività messi in atto all'inizio della pandemia possono venir attivati in ogni momento. Per la rete di distribuzione del gas di GRDF, ad esempio, i lavori non urgenti possono venir posticipati in caso di bisogno per liberare il personale per interventi indispensabili. Da GRTgaz l'operatore di rete dei gasdotti le squadre lavorano in tre turni da otto ore ma potranno passare a due volte 12 ore in caso di mancanza di personale per gli interventi critici.

Da TotalEnergie non vengono segnalate difficoltà per il momento.

Attualmente le attività industriali e di servizio pubblico continuano normalmente spiega EDF, il primo operatore dell'elettricità francese ha messo in atto dall'inizio della crisi sanitaria un protocollo che permette sia di garantire la salute dei dipendenti e fornitori ma anche di assicurare l'attività principale ossia la produzione di elettricità in completa sicurezza. EDF si dice pronto a mettere in opera un piano di continuità dell'attività che assicura il mantenimento delle operazioni durante dodici settimane con effettivo ridotto.

Commercio

Nella GDO il rischio di mancanza di personale che potrebbe essere provocata da Omicron, potrebbe creare alcune difficoltà che dovrebbero però limitarsi ad alcuni comparti, come la macelleria e la pescheria, dove il personale specializzato potrebbe mancare perché più difficile da sostituire, ma per il momento non vi sono inquietudini e la federazione del commercio e della distribuzione annuncia che i suoi aderenti si stanno organizzando a far fronte, come nel 2020, e la maggior parte dei commercianti spinge per un raccorciamento dei tempi di isolamento per i casi contatto.

Edilizia

Le nuove conseguenze sanitarie provocate da Omicron potrebbero avere un impatto anche sui cantieri edili anche se gli effetti non dovrebbero farsi sentire nell'immediato. In effetti, l'edilizia lavora ad un ritmo rallentato in inverno poiché il picco di attività è centrato sull'estate. Un regime di annualizzazione del tempo di lavoro permette di tener conto l'alto livello di attività estivo e all'avvicinarsi dell'inverno gli operai hanno già raggiunto le loro quota orarie e prendono le vacanze in inverno.

Nel gruppo Vinci, ad esempio, la maggior parte delle agenzie chiude fino al metà gennaio.

Da Nexity, promotore immobiliare leader, si prevede di spostare alcune squadre da una filiale all'altra in caso di bisogno.

La federazione francese di costruttori di case individuali dichiara che alcuni cantieri potrebbero dover chiudere in funzione degli stop di produzione dei fornitori che hanno già allungato i tempi di consegna da sei a sette settimane ad inizio 2021 a tredici o quattordici per le finestre attualmente.

Acqua

L'acqua fa parte dei servizi essenziali e gli operatori del settore sono da lungo tempo dotati di piani di continuità ed hanno passato con successo l'esame del confinamento del 2020 riportando le operazioni di manutenzione non indispensabili e gestendo le squadre di lavoro.

La parte debole rimane la produzione, attualmente la produzione è automatizzata e necessita di un personale ridotto per il funzionamento, ma alcune mansioni specializzate di automazione non sono facilmente sostituibili. La regola è quindi di lavorare in isolamento lontano dai colleghi e tale regola dovrebbe applicarsi sempre di più per permettere al settore di continuare a funzionare senza arresti, salvo fenomeni meteorologici maggiori. Altro punto critico: l'approvvigionamento di alcuni elementi chimici (cloro, sodio...), indispensabili alla potabilizzazione e purificazione dell'acqua: alcuni fornitori sono tedeschi, spagnoli e italiani e potrebbero avere problemi di trasporto.

Settore bancario e finanziario

Da BPCE (gruppo Banque Populaire e Caisses d'Epargne), Société Générale e Crédit Mutuel ci si prepara al rientro di gennaio per mantenere le agenzie aperte come lo sono state sin dall'inizio della crisi.

Misure barriera, distanziamento, capacità d'accoglienza ridotta, mascherine e gel a disposizione sono misure che continueranno ad essere applicate. Il settore ha accelerato la digitalizzazione dei servizi e favorisce gli appuntamenti o gli appuntamenti a distanza (visio-conferenze, chiamate telefoniche...).

Il ricorso al telelavoro nei servizi back office dovrebbe essere aumentato.

Trasporti

Qualche perturbazione puntuale, ma senza crisi: l'offerta di trasporti in Francia non soffre per il momento dell'esplosione delle contaminazioni legate alla variante Omicron, anche se la vigilanza rimane fondamentale soprattutto durante le feste.

Da Air France dove sono attesi circa 185.000 passeggeri durante il week end di fine anno tutto tiene grazie ai dispositivi già in atto da vent'anni per far fronte agli imprevisti. Delle squadre di riserva possono venir mobilitate in caso di bisogno. Le annullazioni riguardano per il momento le decisioni di Stato (chiusura dello spazio aereo del Marocco e della Corea del Sud), i voli troppo poco pieni o gli incidenti tecnici.

La SNCF registra leggere perturbazioni sulle reti Transilien e TER (regionali), l'impresa segue la curva delle contaminazioni, ma il sistema di turni e di riserva compensa l'impatto soprattutto sulla rete TGV.

Transdev, che gestisce autobus e corriere, assicura l'integrità del servizio, ma ha riattivato la sua cellula di crisi.

La RATP, società di gestione dei trasporti parigini e Ile de France, indica essere in capacità di offrire i trasporti richiesti.